

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre, 140 - Tel. 67.121 - 67.521 - 67.400 - 67.455
INTERURBANE: Amministrazione 654.706 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	2.250	1.125	750
MINIUNITÀ	1.000	500	330
VIE NUOVE	1.500	750	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29195

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivalgieri (SPF) via del Parlamento, 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.954 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 231

MARTEDÌ 2 SETTEMBRE 1952

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Bravi i compagni di Firenze che hanno versato 10.050.000 lire per la sottoscrizione dell'Unità

PIANO clericale

Non vi è presa di posizione, discorso o scritto dei dirigenti della Democrazia cristiana e dell'Azione cattolica che non sia rivolto, in questi ultimi mesi, contro la Costituzione della Repubblica. A un primo discorso di De Gasperi, quello di Frascati, hanno fatto seguito la polemica di Conella contro la «monarchia ottocentesca» e i «velenosi strali contro i pregiudizi illuministici».

Ora De Gasperi, nel discorso di Predazzo, presenta un programma di revisione della Costituzione in termini mai prima d'ora confessati. Non si è riferito, il Presidente del Consiglio, a questa o a quella norma particolare, ma alla Costituzione nel suo complesso, cioè al patto storico su cui si fonda oggi la convivenza degli italiani e su cui si regge lo Stato creato dalla lotta antifascista e dalla guerra di liberazione nazionale. Già prima di questo discorso non era sfuggito ad uomini avveduti — non certo sospetti di filocomunismo — il carattere del colpo che i clericali intendono portare alla Costituzione. Il senatore Jannaccone, per esempio, valutando con acume le proporzioni dell'operazione progettata dai clericali, aveva recentemente ricordato che la Costituzione italiana, come e più di ogni altra Costituzione, ha la natura di un patto sociale, e che per la sua genesi, per i principi che la informano, per il fatto che essa corona un periodo decisivo della storia italiana, non può essere modificata senza scuotere dalle fondamenta l'equilibrio politico nazionale e senza che sia direttamente investita la responsabilità del Capo dello Stato.

Se fino ad oggi, però, poteva sembrare ad alcuni che si disputasse una questione di procedura e di legalità formale, il discorso di De Gasperi ha il pregio di non lasciar posto a simili equivoci. Si guardi il quadro nel suo complesso. L'attacco alla Costituzione repubblicana si accompagna a un'azione costante e tenace per realizzare le condizioni di una stabile alleanza clericale-monetar-fascista. De Gasperi non ha soltanto rivolto ai monarchici, e in certa misura ai fascisti, un appello alla collaborazione e all'intesa, ma ha prospettato come possibile un governo «su basi allargate» verso l'estrema destra e la possibilità, in futuro, di una restaurazione monarchica.

Nelle note che a questo punto di vista ha raccolto l'abbandono, da parte clericale, di ogni pur demagogico accento riformatore, poiché anche il solo parlare di un programma di riforme strutturali della società è diventato motivo di turbamento dell'illudibile fra D.C. e la D.C. e le forze più retrive del centro e della destra.

E' chiaro: tutto ciò che impedisce a De Gasperi di continuare a parlare della coalizione del 18 aprile e della sua validità. Solo gli ingenui o i complici possono credere, o fingere di credere, che si ponga, per i clericali, una alternativa rigida, un problema grossolano di scelta immediata tra i vecchi alleati del centro e la nuova destra. La manovra clericale è fin troppo smaccata. Poiché non possono più contare sul consenso della maggioranza del popolo, i dirigenti democristiani hanno deciso di affidarsi a una legge elettorale, la quale mantenga artificialmente una situazione di predominio assoluto delle forze clericali, o le renda comunque arbitre del potere. Essi hanno un bisogno disperato, in questa operazione, della complicità dei partiti minori e se ne avvantaggiano fino in fondo: ma essi, in pari tempo, progettano un programma di estrema destra e creano le condizioni per un ampliamento o un rovesciamento delle alleanze nel futuro Parlamento.

Chi dunque dall'on. De Gasperi attendeva pateticamente un discorso di centro, illuminato e moderato, è meglio che si leghi al collo la classica pietra da mulino e si butti nel più vicino corso d'acqua. Sono sul tappeto tutti gli elementi per giudicare che un'azione rassicurata viene condotta per «vice conversi» da tutte le forze clericali della Democrazia cristiana e dall'Azione cattolica. Questa manovra mira a creare le condizioni politiche e «legali» per l'instaurazione di un regime di aperta reazione: questo e non altro significa la revisione della Costituzione.

Si tratta, evidentemente, di

DOPO LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La Costituzione non si tocca risponde il popolo a De Gasperi

I primi commenti di stampa - Il silenzio sulla questione triestina accresce nel Paese la preoccupazione e il sospetto - Il viaggio di Pella e l'azione dei partigiani della pace

I primi commenti al discorso pronunciato da De Gasperi a Predazzo provengono dagli ambienti monarchici: è una conferma, sebbene non necessaria, del peso che ha avuto, nel discorso del Presidente del Consiglio, l'appello rivolto all'estrema destra.

La stampa repubblicana, invece, non ha mancato di informare l'opinione pubblica — che finora la forma istituzionale dello Stato veniva considerata dal governo, e comunque dagli organi della maggioranza, come un fatto inalterabile, mentre ora l'on. De Gasperi considera la possibilità di una revisione della forma istituzionale secondo

le norme stabilite dalla Costituzione. E' la prima volta che una simile posizione viene affermata: ed essa può essere suscettibile di larghi sviluppi. Se è vero — si dice ancora negli ambienti monarchici — che l'art. 139 della Costituzione stabilisce che la forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale, nulla infatti vieta che tale articolo, attraverso le normali vie previste dalla Costituzione, venga abrogato, come appunto ha indicato De Gasperi.

Favorevole è dunque la reazione degli ambienti monarchici all'offerta di intesa che De Gasperi ha avan-

zato. Se per giungere a una tale intesa bastano dichiarazioni di «lealtà» verso la Repubblica — si rileva ancora in questi ambienti — l'intesa non dovrebbe essere difficile, tenuto conto naturalmente delle prospettive di restaurazione monarchica che il Presidente del Consiglio ha fatto balenare.

A questi primi commenti, altri si sono aggiunti in serata. D'accordo con i monarchici, il segretario del P.R.I. Reale ha affermato: «L'intenzione generale del discorso mi pare ottima. Reale si è detto certo che De Gasperi abbia escluso la possibilità politica di una revisione della forma repubblicana dello Stato». Con straordinario risentimento (perché non è il caso di credere a miopia politica), Reale ha cioè attribuito alle dichiarazioni di De Gasperi sulla possibilità di una restaurazione monarchica solo il carattere di una «opinione giuridica» di trascurabile importanza.

Lo stesso Reale, tuttavia, ha notato che De Gasperi si è limitato ad esprimere sul sistema elettorale solo «principi generali»; l'accordo sul meccanismo elettorale e sul programma politico è ancora da respingere.

E' ora atteso con curiosità l'esito del pellegrinaggio di Romita a Sella di Valsugana, confermato per domani. Il tradimento, da parte del segretario del PSDI, dei deliberati del Congresso di Bologna circa la difesa strenua della proporzionale, è un fatto acquisito. Si nota tuttavia che Romita, nel discorso tenuto domenica a Ovada, ha posto alcune condizioni alla alleanza con la D.C., tra cui la esclusione di ogni alleanza con i monarchici, e i fascisti, l'accordo su un programma economico e politico che abbia almeno una sua efficacia democratica, e la garanzia che la D.C. non avrà la maggioranza assoluta.

Queste cose possono essere le future acrobazie del pic-

colo intrigante socialdemocratico, non vi è dubbio che il discorso di De Gasperi non è su questa linea e non è fatto per rassicurare la base socialdemocratica. Tanto più, che, anche da parte dei dirigenti socialdemocratici già si ammantano ad ammettere la possibilità che il premio di maggioranza sia concesso al gruppo dei partiti che ottenga la sola maggioranza relativa (legge fascista Acerbo).

Nel complesso, nonostante una certa euforia diffusa negli ambienti governativi, è prevedibile che il discorso di De Gasperi non servirà a placare le interne contraddi-

(continua in 6. pag. 3. colonna)

Soccorsi dall'URSS all'India affamata

15.000 tonnellate di grano e di riso, 500.000 scatolette di latte e 250.000 rupie offerte dai sindacati per alleviare la carestia

MOSCA. 1. — Il Comitato congiunto per l'assistenza alla popolazione affamata della provincia di Andhra (India), capeggiato dal presidente Tanu Prakash dal segretario generale Krishna Rao, ha inviato il seguente messaggio a Kuznezov, presidente del Consiglio centrale dei Sindacati sovietici:

«Presidente del Consiglio centrale dei Sindacati sovietici: Mosca — Caro amico, la provincia di Andhra è stata colpita da una terribile carestia. In questa situazione, rivolgiamo a voi, e per vostro tramite, alle varie organizzazioni nazionali, perché vengano finanziariamente in aiuto di questo Comitato.

«Vi invitiamo a un rapporto sul lavoro da noi svolto fino ad ora nell'assistenza alla popolazione affamata. Concludendo la nostra lettera, vi preghiamo di inviare fondi a questo Comitato, in modo che possiamo organizzare altre mense e centri sanitari gratuiti.

«Con riconoscenza e saluti fraterni, Krishna Rao, segretario generale».

Il Consiglio centrale dei Sindacati sovietici ha inviato il seguente telegramma di risposta: «Al segretario generale del Comitato congiunto per l'assistenza alla popolazione affamata della provincia di Andhra, Krishna Rao — India — Il Consiglio centrale dei Sindacati sovietici ha ricevuto il vostro messaggio con interesse e con un invito di generosi aiuti per assistere la popolazione affamata della provincia di Andhra.

A nome degli operai e di tutti i lavoratori dell'Unione Sovietica, i Sindacati sovietici esprimono profonda simpatia per i lavoratori della provincia di Andhra e dei distretti dello Stato di Madras in relazione alla grave calamità che li ha colpiti. Ed invia al Comitato congiunto per l'assistenza alla popolazione affamata: 10.000 tonnellate di grano, 500.000 scatolette di latte, 250.000 rupie indiane per l'assistenza alla popolazione affamata.

I lavoratori dell'Unione Sovietica augurano sinceramente al Comitato congiunto e a tutti i lavoratori dell'India pieno successo nella applicazione delle misure contro la carestia e nella lotta contro le epidemie umane minacciate dalla grave calamità che colpisce la provincia di Andhra e altri distretti. Il Consiglio centrale dei Sindacati sovietici, Kuznezov.

Festeggiata nel Kusnech la giornata dei minatori

KEMEROVO. 1. — Gli operai del bacino carbonifero di Kusnech hanno celebrato il 31 agosto con grande entusiasmo la Giornata dei minatori. In festose manifestazioni svoltesi il giorno seguente, si sono celebrati un proposito tanto sguaiato quanto disperato. All'origine delle manovre clericali sta il fatto — ed è noto — la costatazione che la maggioranza del popolo è oggi ostile al prepotere e alla politica della Democrazia cristiana. Questa ostilità è l'elemento che, in questa situazione, s'illude chi crede di cancellarla o superarla con artifici o colpi di forza. Al contrario, la manovra clericale è diretta a colpire intanto i suoi vasi e profondi e valori così preziosi, da rafforzare potentemente il fronte popolare e il movimento di difesa dello Stato democratico.

35 mila tessili in sciopero in Perù

LIMA. 1. — Trentacinquemila operai di 56 stabilimenti di tessitura, che avevano astenuti oggi dal lavoro per ottenere la revoca del licenziamento di un operaio di una filatura della capitale. Lo sciopero è la prima grave vertenza che si verifici nell'industria negli ultimi quattro anni.

Eden ha chiesto la riduzione degli impegni presi a Lisbona

Proteste al Congresso delle Trade Unions contro il discorso del presidente Arthur Deakin favorevole al riarmo - I lavoratori meccanici sospendono le ore straordinarie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA. 1. — Questa sera si è diffusa nella capitale britannica la notizia che Eden avrebbe proposto al governo americano di rinviare, nell'immediato futuro, il Consiglio atlantico e le previsioni che il dibattito porterà a scontri aspri fra i dirigenti di destra del Consiglio Generale e i delegati delle molte Trade Unions, risvegliatisi nel corso

ledi con la politica estera non si poteva aspettare altro che la risposta negativa da Eden. «Dovremmo forse pensare che il nostro programma di riarmo e, in genere, il riarmo interposto dal N.A.T.O., porta alla guerra e non alla pace?», hanno gridato dalla platea numerosi delegati e Deakin, rimasto un momento indotto, ha improvvisato in risposta la strabiliante teoria che «Mal, nella storia, la guerra è scoppiata quando tutte le nazioni del mondo erano preparate a farla».

Del resto, sulla questione dei salari, un significativo preludio è stato dato da un sindacato di Calcutta, che era già venuto ieri sera con la decisione presa dall'esecutivo confederale dei meccanici e dei naval-mechanics di sospendere le ore straordinarie e il lavoro a cottimo. L'escutiva, che rappresenta 38 sindacati per una forza di circa due milioni di lavoratori, si è riunita a Margate, dopo aver ricevuto un sacco di rifiuti dagli industriali alla sua richiesta di aumento salariale di due sterline alla settimana.

La decisione avrà effetti di vasta portata sulla produzione bellica, non lascia dubbi sul proposito delle Trade Unions più energiche, di ricorrere, in difesa del livello di vita, alle armi di cui la classe operaia dispone, senza prestare ascolto alle parole di moderazione che il consiglio generale ripeterà dalla Tribuna del T.U.C. La fermezza dimostrata dai meccanici influenzerà certamente anche altri sindacati, e renderà più difficile per i dirigenti di destra far accettare al congresso la loro politica collaborazionista.

Il violento uragano marda su Washington

CHARLOTTE (Carolina del Sud). 1. — Un violento uragano ha colpito la zona costiera sta ruotando ora verso la zona di Washington, con raffiche di vento sulle 50 miglia orari. Per fortuna, Charlotte ha visto passare l'uragano durante

la bassa marea; ed i danni sono stati limitati. L'ufficio meteorologico di Washington avverte che la tempesta avanza a 25 miglia all'ora e che si può attendere pioggia e venti sulle 30-40 miglia orari, e straripi improvvisi fino a 50 miglia. Segnali di bufera sono stati innalzati lungo la costa dalla zona a sud di Block Island alla foce del Delaware.

Traversato a nuoto lo stretto di Catalina

SAN PEDRO (Calif.). 1. — Il cubano José Cortina ha traversato a nuoto in 25 ore e 55 minuti lo stretto di Catalina, che si estende per 21 miglia marine dalla costa californiana all'isola di Catalina. Cortina, che ha 35 anni, è il settimo nuotatore che riesce nella impresa.

Misteriosa morte della donna che doveva riconoscere l'annegata

Un sensazionale colpo di scena nel delitto di Wimereux:

BOULOGNE. 1. — Si va diffondendo sempre più l'impressione che Sybil Johnson, la giovane infermiera inglese il cui cadavere venne ritrovato sulla spiaggia di Wimereux, sia stata uccisa da un indiano. Le indagini dovranno dare risposta a questa dichiarazione in merito, sembra che siano state scoperte tracce di stupratori, introdotti nel corpo di Sybil Johnson mediante iniezioni ipodermiche. Non è dunque da escludersi che l'infermiera sia stata gettata in mare da una o più persone mentre si trovava sotto l'azione di uno stupefacente.

Tragico agguato a Piana degli Albanesi

PALERMO. 1. — Nel tardo pomeriggio di oggi alcune raffiche di mitra sparate da individui rimasti sconosciuti nella campagna di Piana degli Albanesi, hanno ucciso un uomo e ferito gravemente una bambina.

Data l'ora tarda in cui è stato commesso il delitto è data la distanza della località una inchiesta.

La dichiarazione dell'ammiraglio Clark attesta che anche l'odierna provocazione è stata compiuta deliberatamente. Essa deve essere messa in relazione con le insensate minacce contro l'Unione Sovietica pronunciate in questi giorni a Washington da dirigenti politici e militari di primo piano: ultime quelle del ministro dell'Aviazione, Finletter, il quale ha nuovamente rimesso in ballo ieri il grave slogan dei «pilotti sovietici» che parteciperebbero al conflitto coreano.

Le incursioni attuate oggi dall'aviazione della settima flotta hanno avuto per oggetto Hoem Dong e Aoji, a 12 miglia dal confine sovietico e a 90 da Vladivostok, e Munsan, sulla sponda coreana del fiume Tumen, che divide la Cina dalla Corea. Numerose altre incursioni sono state compiute con grande impiego di mezzi su città coreane. Kangso, Cinnampo, Hungnam, Ciyong e, nelle ultime ore, nuovamente Phynghang sono state bombardate con estrema violenza dai piloti americani.

«Questa serie di bombardamenti sempre più imponenti — confessa apertamente l'United Press — ha lo scopo di alimentare la guerra dei nervi».

Dai campi di prigionia della Corea del sud, vengono segnalati nuovi crimini: al 12 prigionieri mitragliati il 28 agosto, altri 16 se ne sono aggiunti oggi, fatti segno e raffiche di mitragliatore per «rifiuto di obbedire a un ordine». Un altro prigioniero, stando all'annuncio del Quartier Generale americano, è stato trovato impiccato ad un palo. Per tutti questi crimini, il carnefice Boatner è stato oggi ricompensato con la medaglia del Distinguished Service con foglie di quercia.

Ucciso un indiano di campo di Giorgio VI

LONDRA. 1. — Un ex-abilitato di campo di re Giorgio VI, l'ufficiale di marina Gordon Hamilton Smith, è stato trovato ieri nella sua casa a Walmersley, nel Kent, ucciso da un proiettile di pistola. E' stata aperta una inchiesta.



Il generale Ridgway si è incontrato ieri con Draper per discutere i piani di riarmo atlantici. I due pianificatori di guerra hanno dovuto constatare la impossibilità di raggiungere gli obiettivi fissati a Lisbona

IL MESE DELLA STAMPA

Il mese della stampa 1952 deve assumere un'ampiezza ancora maggiore degli anni scorsi per raccogliere attorno all'Unità e al nostro Partito la stragrande maggioranza del popolo italiano.

Nell'impostare e realizzare le iniziative e le manifestazioni, le nostre organizzazioni debbono tener presente gli orientamenti e le direttive date nella recente riunione del Comitato Centrale.

Il mese della stampa si svolge quest'anno in una situazione in cui più gravi di sono le minacce alla pace e all'indipendenza nazionale, alle libertà democratiche e al tenore di vita delle masse popolari. Da ciò discende la necessità d'intervenire in modo continuo, sistematico e organizzato con la nostra propaganda per illuminare fra il popolo, i ceti medi, gli intellettuali, con calma e serietà, i pericoli che minacciano il nostro Paese, per spiegare come si possono evitare, per sollecitare l'Unità e l'azione dei cittadini, per tenerli lontani.

Il mese della stampa costituisce un momento importante di questa nostra azione, per cui deve svilupparsi come una grande campagna di agitazione politica e di elevazione culturale delle masse popolari.

Occorre condurre una vigorosa battaglia per il trionfo della verità contro le menzogne e le calunnie dei nostri avversari, che mettono in opera tutti i mezzi e gli strumenti per inquinare l'opinione pubblica, per disorientarla e demoralizzarla allo scopo di realizzare i loro piani di guerra.

La lotta perché prevalga la verità è un contributo essenziale per portare la maggioranza dei cittadini all'azione per imporre la pace.

I promotori di guerra più arditi e più oscuri, che stanno suole le loro azioni, per cui spingono i governi a loro asserviti perché venga soffocata ogni voce libera che denunci i loro piani criminali. Per questi motivi è stata preparata dal governo De Gasperi la legge contro la libertà di stampa oltre a una nuova legge per inasprire le pene per i disfattisti e per i disfattisti.

Il mese della stampa va condotto sotto il segno della difesa della libertà di stampa, contro l'attacco governativo. La libertà di stampa, di critica e di controllo dell'azione governativa, che costituisce un diritto elementare sancito dalla Costituzione, interessa tutti i cittadini democratici, i quali debbono essere chiamati a manifestare il loro pensiero e la loro protesta attraverso dibattiti e convegni, che si possono organizzare nel capoluogo o nei principali centri di ogni provincia.

Durante il mese della stampa i temi della pace debbono essere al centro della nostra azione di propaganda e di ogni manifestazione, come quelli dell'unità antifascista e della valorizzazione della Resistenza, della libertà contro il totalitarismo clericale, del socialismo e dello smascheramento della stampa gialla e della radio governativa. Questi temi debbono essere trattati con parità e fermezza di iniziative e di forme propagandistiche, tenendo presente che abbiamo bisogno di sviluppare il dialogo e il dibattito non solo per consolidare i risultati che abbiamo ottenuto nelle recenti elezioni amministrative, ma soprattutto per allargare la nostra azione a più larghi strati della popolazione, per estendere il fronte democratico e conquistare la maggioranza.

In questa grande campagna di agitazione e propaganda le nostre organizzazioni debbono largamente valersi dell'esperienza fatta durante la recente campagna elettorale, puntando allo sviluppo della propaganda capillare nelle sue forme più varie, introducendo decisamente nel proprio metodo di lavoro la riunione di caseggiato e di famiglia.

Il mese della stampa ci farà fare dei passi in avanti per rendere più intensa e sistematica la nostra azione di propaganda se quest'anno saranno raggiunti e largamente superati gli obiettivi per la diffusione della stampa.

La diffusione rimane l'obiettivo fondamentale del mese della stampa, per la cui realizzazione debbono essere mobilitati particolarmente le cellule e i capi-gruppo.

I dati elettorali hanno dimostrato un notevole aumento dell'influenza del nostro Partito, a cui però non corrisponde ancora un aumento della diffusione dell'Unità, dei nostri periodici e dei libri. In ogni federazione debbono prendere tutte quelle misure organizzative che assicurano il raggiungimento degli obiettivi di diffusione. A questo scopo il Comitato del Mese deve essere costituito una commissione che abbia il solo compito di seguire l'andamento della diffusione della stampa, di stimolare, aiutare e controllare le iniziative e la mobilitazione dei diffusori. Se si vuole che i piani per l'aumento della diffusione non rimangano sulla carta è necessario che nessun diffusore venga distolto dal proprio compito, ma che anzi si provveda ad aumentare notevolmente il numero, destinando a questo importante lavoro una parte consistente di quei compagni, che vengono mobilitati durante il mese. Le assemblee popolari sulla funzione dell'Unità e contro la stampa avversaria e la falsità della RAI, le mostre, le conferenze e le recensioni parlate sui libri, i convegni dei capi-gruppo e il lavoro di preparazione per il Congresso dell'Associazione Amici dell'Unità, costituiscono iniziative importanti per allargare la diffusione, per stimolare l'emulazione, per condurre un'azione tenace.

(continua in 6. pag. 3. colonna)

INAUDITA PROVOCAZIONE AMERICANA IN COREA

Incursione in massa ai confini dell'U.R.S.S.

Minacciose dichiarazioni di Clark — Hoem Dong, Aoji e Munsan attaccate — Ancora violenze contro i prigionieri — Il carnefice Boatner decorato per i suoi servizi

TOKIO. 1. — Centosettanta apparecchi della marina americana, decollati dalle portaerei Essex e Princeton, hanno effettuato oggi due incursioni in massa sui territori più settentrionali della Corea popolare, a pochi chilometri dal confine cinese, per la seconda volta dall'inizio della guerra, dal confine dell'Unione Sovietica.

Il carattere di deliberata provocazione di quest'ultimo attacco veniva sottolineato, immediatamente dopo il relativo annuncio, dallo stesso comandante della settima flotta americana, vice ammiraglio Joseph Clark, con una gravissima dichiarazione.

«Questo attacco ha detto l'ammiraglio americano — ha un'importanza particolare proprio per il fatto che lo si è effettuato così vicino al confine della Siberia. Esso vuol dire che noi non stiamo scherzando ed abbiamo la ferma determinazione di combattere per difendere il nostro modo di vita».

Una sola volta gli aggressori americani avevano puntato le loro provocazioni fino a questo limite e ciò accadde tra i giorni 20 e 25 agosto, quando Mac Arthur ordinò con il permesso di Washington un'incursione su Rascia, a 32 chilometri dalla frontiera siberiana. Un apparecchio americano, spintosi nel cielo dell'Unione Sovietica, fu quindi abbattuto dalla contraerea nei pressi del porto siberiano di Vladivostok.

Le dichiarazioni dell'ammiraglio Clark attestano che anche l'odierna provocazione è stata compiuta deliberatamente. Essa deve essere messa in relazione con le insensate minacce contro l'Unione Sovietica pronunciate in questi giorni a Washington da dirigenti politici e militari di primo piano: ultime quelle del ministro dell'Aviazione, Finletter, il quale ha nuovamente rimesso in ballo ieri il grave slogan dei «pilotti sovietici» che parteciperebbero al conflitto coreano.

Le incursioni attuate oggi dall'aviazione della settima flotta hanno avuto per oggetto Hoem Dong e Aoji, a 12 miglia dal confine sovietico e a 90 da Vladivostok, e Munsan, sulla sponda coreana del fiume Tumen, che divide la Cina dalla Corea. Numerose altre incursioni sono state compiute con grande impiego di mezzi su città coreane. Kangso, Cinnampo, Hungnam, Ciyong e, nelle ultime ore, nuovamente Phynghang sono state bombardate con estrema violenza dai piloti americani.

«Questa serie di bombardamenti sempre più imponenti — confessa apertamente l'United Press — ha lo scopo di alimentare la guerra dei nervi».

Dai campi di prigionia della Corea del sud, vengono segnalati nuovi crimini: al 12 prigionieri mitragliati il 28 agosto, altri 16 se ne sono aggiunti oggi, fatti segno e raffiche di mitragliatore per «rifiuto di obbedire a un ordine». Un altro prigioniero, stando all'annuncio del Quartier Generale americano, è stato trovato impiccato ad un palo. Per tutti questi crimini, il carnefice Boatner è stato oggi ricompensato con la medaglia del Distinguished Service con foglie di quercia.

La dichiarazione dell'ammiraglio Clark attesta che anche l'odierna provocazione è stata compiuta deliberatamente. Essa deve essere messa in relazione con le insensate minacce contro l'Unione Sovietica pronunciate in questi giorni a Washington da dirigenti politici e militari di primo piano: ultime quelle del ministro dell'Aviazione, Finletter, il quale ha nuovamente rimesso in ballo ieri il grave slogan dei «pilotti sovietici» che parteciperebbero al conflitto coreano.

Le incursioni attuate oggi dall'aviazione della settima flotta hanno avuto per oggetto Hoem Dong e Aoji, a 12 miglia dal confine sovietico e a 90 da Vladivostok, e Munsan, sulla sponda coreana del fiume Tumen, che divide la Cina dalla Corea. Numerose altre incursioni sono state compiute con grande impiego di mezzi su città coreane. Kangso, Cinnampo, Hungnam, Ciyong e, nelle ultime ore, nuovamente Phynghang sono state bombardate con estrema violenza dai piloti americani.

«Questa serie di bombardamenti sempre più imponenti — confessa apertamente l'United Press — ha lo scopo di alimentare la guerra dei nervi».

Dai campi di prigionia della Corea del sud, vengono segnalati nuovi crimini: al 12 prigionieri mitragliati il 28 agosto, altri 16 se ne sono aggiunti oggi, fatti segno e raffiche di mitragliatore per «rifiuto di obbedire a un ordine». Un altro prigioniero, stando all'annuncio del Quartier Generale americano, è stato trovato impiccato ad un palo. Per tutti questi crimini, il carnefice Boatner è stato oggi ricompensato con la medaglia del Distinguished Service con foglie di quercia.

La dichiarazione dell'ammiraglio Clark attesta che anche l'odierna provocazione è stata compiuta deliberatamente. Essa deve essere messa in relazione con le insensate minacce contro l'Unione Sovietica pronunciate in questi giorni a Washington da dirigenti politici e militari di primo piano: ultime quelle del ministro dell'Aviazione, Finletter, il quale ha nuovamente rimesso in ballo ieri il grave slogan dei «pilotti sovietici» che parteciperebbero al conflitto coreano.

Le incursioni attuate oggi dall'aviazione della settima flotta hanno avuto per oggetto Hoem Dong e Aoji, a 12 miglia dal confine sovietico e a 90 da Vladivostok, e Munsan, sulla sponda coreana del fiume Tumen, che divide la Cina dalla Corea. Numerose altre incursioni sono state compiute con grande impiego di mezzi su città coreane. Kangso, Cinnampo, Hungnam, Ciyong e, nelle ultime ore, nuovamente Phynghang sono state bombardate con estrema violenza dai piloti americani.

«Questa serie di bombardamenti sempre più imponenti — confessa apertamente l'United Press — ha lo scopo di alimentare la guerra dei nervi».

Dai campi di prigionia della Corea del sud, vengono segnalati nuovi crimini: al 12 prigionieri mitragliati il 28 agosto, altri 16 se ne sono aggiunti oggi, fatti segno e raffiche di mitragliatore per «rifiuto di obbedire a un ordine». Un altro prigioniero, stando all'annuncio del Quartier Generale americano, è stato trovato impiccato ad un palo. Per tutti questi crimini, il carnefice Boatner è stato oggi ricompensato con la medaglia del Distinguished Service con foglie di quercia.

La dichiarazione dell'ammiraglio Clark attesta che anche l'odierna provocazione è stata compiuta deliberatamente. Essa deve essere messa in relazione con le insensate minacce contro l'Unione Sovietica pronunciate in questi giorni a Washington da dirigenti politici e militari di primo piano: ultime quelle del ministro dell'Aviazione, Finletter, il quale ha nuovamente rimesso in ballo ieri il grave slogan dei «pilotti sovietici» che parteciperebbero al conflitto coreano.

Le incursioni attuate oggi dall'aviazione della settima flotta hanno avuto per oggetto Hoem Dong e Aoji, a 12 miglia dal confine sovietico e a 90 da Vladivostok, e Munsan, sulla sponda coreana del fiume Tumen, che divide la Cina dalla Corea. Numerose altre incursioni sono state compiute con grande impiego di mezzi su città coreane. Kangso, Cinnampo, Hungnam, Ciyong e, nelle ultime ore, nuovamente Phynghang sono state bombardate con estrema violenza dai piloti americani.

«Questa serie di bombardamenti sempre più imponenti — confessa apertamente l'United Press — ha lo scopo di alimentare la guerra dei nervi».

Dai campi di prigionia della Corea del sud, vengono segnalati nuovi crimini: al 12 prigionieri mitragliati il 28 agosto, altri 16 se ne sono aggiunti oggi, fatti segno e raffiche di mitragliatore per «rifiuto di obbedire a un ordine». Un altro prigioniero, stando all'annuncio del Quartier Generale americano, è stato trovato impiccato ad un palo. Per tutti questi crimini, il carnefice Boatner è stato oggi ricompensato con la medaglia del Distinguished Service con foglie di quercia.

La dichiarazione dell'ammiraglio Clark attesta che anche l'odierna provocazione è stata compiuta deliberatamente. Essa deve essere messa in relazione con le insensate minacce contro l'Unione Sovietica pronunciate in questi giorni a Washington da dirigenti politici e militari di primo piano: ultime quelle del ministro dell'Aviazione, Finletter, il quale ha nuovamente rimesso in ballo ieri il grave slogan dei «pilotti sovietici» che parteciperebbero al conflitto coreano.

Le incursioni attuate oggi dall'aviazione della settima flotta hanno avuto per oggetto Hoem Dong e Aoji, a 12 miglia dal confine sovietico e a 90 da Vladivostok, e Munsan, sulla sponda coreana del fiume Tumen, che divide la Cina dalla Corea. Numerose altre incursioni sono state compiute con grande impiego di mezzi su città coreane. Kangso, Cinnampo, Hungnam, Ciyong e, nelle ultime ore, nuovamente Phynghang sono state bombardate con estrema violenza dai piloti americani.

«Questa serie di bombardamenti sempre più imponenti — confessa apertamente l'United Press — ha lo scopo di alimentare la guerra dei nervi».

Dai campi di prigionia della Corea del sud, vengono segnalati nuovi crimini: al 12 prigionieri mitragliati il 28 agosto, altri 16 se ne sono aggiunti oggi, fatti segno e raffiche di mitragliatore per «rifiuto di obbedire a un ordine». Un altro prigioniero, stando all'annuncio del Quartier Generale americano, è stato trovato impiccato ad un palo. Per tutti questi crimini, il carnefice Boatner è stato oggi ricompensato con la medaglia del Distinguished Service con foglie di quercia.

La dichiarazione dell'ammiraglio Clark attesta che anche l'odierna provocazione è stata compiuta deliberatamente. Essa deve essere messa in relazione con le insensate minacce contro l'Unione Sovietica pronunciate in questi giorni a Washington da dirigenti politici e militari di primo piano: ultime quelle del ministro dell'Aviazione, Finletter, il quale ha nuovamente rimesso in ballo ieri il grave slogan dei «pilotti sovietici» che parteciperebbero al conflitto coreano.

Le incursioni attuate oggi dall'aviazione della settima flotta hanno avuto per oggetto Hoem Dong e Aoji, a 12 miglia dal confine sovietico e a 90 da Vladivostok, e Munsan, sulla sponda coreana del fiume Tumen, che divide la Cina dalla Corea. Numerose altre incursioni sono state compiute con grande impiego di mezzi su città coreane. Kangso, Cinnampo, Hungnam, Ciyong e, nelle ultime ore, nuovamente Phynghang sono state bombardate con estrema violenza dai piloti americani.

«Questa serie di bombardamenti sempre più imponenti — confessa apertamente l'United Press — ha lo scopo di alimentare la guerra dei nervi».

Dai campi di prigionia della Corea del sud, vengono segnalati nuovi crimini: al 12 prigionieri mitragliati il 28 agosto, altri 16 se ne sono aggiunti oggi, fatti segno e raffiche di mitragliatore per «rifiuto di obbedire a un ordine». Un altro prigioniero, stando all'annuncio del Quartier Generale americano, è stato trovato impiccato ad un palo. Per tutti questi crimini, il carnefice Boatner è stato oggi ricompensato con la medaglia del Distinguished Service con foglie di quercia.

La dichiarazione dell'ammiraglio Clark attesta che anche l'odierna provocazione è stata compiuta deliberatamente. Essa deve essere messa in relazione con le insensate minacce contro l'Unione Sovietica pronunciate in questi giorni a Washington da dirigenti politici e militari di primo piano: ultime quelle del ministro dell'Aviazione, Finletter, il quale ha nuovamente rimesso in ballo ieri il grave slogan dei «pilotti sovietici» che parteciperebbero al conflitto coreano.

Le incursioni attuate oggi dall'aviazione della settima flotta hanno avuto per oggetto Hoem Dong e Aoji, a 12 miglia dal confine sovietico e a 90 da Vladivostok, e Munsan, sulla sponda coreana del fiume Tumen, che divide la Cina dalla Corea. Numerose altre incursioni sono state compiute con grande impiego di mezzi su città coreane. Kangso, Cinnampo, Hungnam, Ciyong e, nelle ultime ore, nuovamente Phynghang sono state bombardate con estrema violenza dai piloti americani.

«Questa serie di bombardamenti sempre più imponenti — confessa apertamente l'United Press — ha lo scopo di alimentare la guerra dei nervi».

Dai campi di prigionia della Corea del sud, vengono segnalati nuovi crimini: al 12 prigionieri mitragliati il 28 agosto, altri 16 se ne sono aggiunti oggi, fatti segno e raffiche di mitragliatore per «rifiuto di obbedire a un ordine». Un altro prigioniero, stando all'annuncio del Quartier Generale americano, è stato trovato impiccato ad un palo. Per tutti questi crimini, il carnefice Boatner è stato oggi ricompensato con la medaglia del Distinguished Service con foglie di quercia.

La dichiarazione dell'ammiraglio Clark attesta che anche l'odierna provocazione è stata compiuta deliberatamente. Essa deve essere messa in relazione con le insensate minacce contro l'Unione Sovietica pronunciate in questi giorni a Washington da dirigenti politici e militari di primo piano: ultime quelle del ministro dell'Aviazione, Finletter, il quale ha nuovamente rimesso in ballo ieri il grave slogan dei «pilotti sovietici» che parteciperebbero al conflitto coreano.

Le incursioni attuate oggi dall'aviazione della settima flotta hanno avuto per oggetto Hoem Dong e Aoji, a 12 miglia dal confine sovietico e a 90 da Vladivostok, e Munsan, sulla sponda coreana del fiume Tumen, che divide la Cina dalla Corea. Numerose altre incursioni sono state compiute con grande impiego di mezzi su città coreane. Kangso, Cinnampo, Hungnam, Ciyong e, nelle ultime ore, nuovamente Phynghang sono state bombardate con estrema violenza dai piloti americani.

«Questa serie di bombardamenti sempre più imponenti — confessa apertamente l'United Press — ha lo scopo di alimentare la guerra dei nervi».

Dai campi di prigionia della Corea del sud, vengono segnalati nuovi crimini: al 12 prigionieri mitragliati il 28 agosto, altri 16 se ne sono aggiunti oggi, fatti segno e raffiche di mitragliatore per «rifiuto di obbedire a un ordine». Un altro prigioniero, stando all'annuncio del Quartier Generale americano, è stato trovato impiccato ad un palo. Per tutti questi crimini, il carnefice Boatner è stato oggi ricompensato con la medaglia del Distinguished Service con foglie di quercia.

La dichiarazione dell'ammiraglio Clark attesta che anche l'odierna provocazione è stata compiuta deliberatamente. Essa deve essere messa in relazione con le insensate minacce contro l'Unione Sovietica pronunciate in questi giorni a Washington da dirigenti politici e militari di primo piano: ultime quelle del ministro dell'Aviazione, Finletter, il quale ha nuovamente rimesso in ballo ieri il grave slogan dei «pilotti sovietici» che parteciperebbero al conflitto coreano.

Le incursioni attuate oggi dall'aviazione della settima flotta hanno avuto per oggetto Hoem Dong e Aoji, a 12 miglia dal confine sovietico e a 90 da Vladivostok, e Munsan, sulla sponda coreana del fiume Tumen, che divide la Cina dalla Corea. Numerose altre incursioni sono state compiute con grande impiego di mezzi su città coreane. Kangso, Cinnampo, Hungnam, Ciyong e, nelle ultime ore, nuovamente Phynghang sono state bombardate con estrema violenza dai piloti americani.

«Questa serie di bombardamenti sempre più imponenti — confessa apertamente l'United Press — ha lo scopo di alimentare la guerra dei nervi».

Dai campi di prigionia della Corea del sud, vengono segnalati nuovi crimini: al 12 prigionieri mitragliati il 28 agosto, altri 16 se ne sono aggiunti oggi, fatti segno e raffiche di mitragliatore per «rifiuto di obbedire a un ordine». Un altro prigioniero, stando all'annuncio del Quartier Generale americano, è stato trovato impiccato ad un palo. Per tutti questi crimini, il carnefice Boatner è stato oggi ricompensato con la medaglia del Distinguished Service con foglie di quercia.

La dichiarazione dell'ammiraglio Clark attesta che anche l'odierna provocazione è stata compiuta deliberatamente. Essa deve essere messa in relazione con le insensate minacce contro l'Unione Sovietica pronunciate in questi giorni a Washington da dirigenti politici e militari di primo piano: ultime quelle del ministro dell'Aviazione, Finletter, il quale ha nuovamente rimesso in ballo ieri il grave slogan dei «pilotti sovietici» che parteciperebbero al conflitto coreano.

Le incursioni attuate oggi dall'aviazione della settima flotta hanno avuto per oggetto Hoem Dong e Aoji, a 12 miglia dal confine sovietico e a 90 da Vladivostok, e Munsan, sulla sponda coreana del fiume Tumen, che divide la Cina dalla Corea. Numerose altre incursioni sono state compiute con grande impiego di mezzi su città coreane. Kangso, Cinnampo, Hungnam, Ciyong e, nelle ultime ore, nuovamente Phynghang sono state bombardate con estrema violenza dai piloti americani.

«Questa serie di bombardamenti sempre più imponenti — confessa apertamente l'United Press — ha lo scopo di alimentare la guerra dei nervi».

Dai campi di prigionia della Corea del sud, vengono segnalati nuovi crimini: al 12 prigionieri mitragliati il 28 agosto, altri 16 se ne sono aggiunti oggi, fatti segno e raffiche di mitragliatore per «rifiuto di obbedire a un ordine». Un altro prigioniero, stando all'annuncio del Quartier Generale americano, è stato trovato impiccato ad un palo. Per tutti questi crimini, il carnefice Boatner è stato oggi ricompensato con la medaglia del Distinguished Service con foglie di quercia